



Via B. Cairoli, 57 - 26041 Casalmaggiore (Cr)

Tel. 0375 200434 0375 284422

Fax. +39 0375 200251

www.teatrocasalmaggiore.it - teatro@comune.casalmaggiore.cr.it

Stagione Teatrale 2017 - 2018

Teatro Comunale di Casalmaggiore

Lunedì 1 gennaio 2018, ore 18.00

*Pomeriggio di Capodanno, per grandi e piccini, con lo spettacolo
che ha trionfato al Festival d'Avignone nel 2016:
dalla Francia **Les Âmes Nocturnes** con
“Au Bonheur des Vivants”*

*creazione, regia e interpretazione Cécile Roussat & Julien Lubek
animazione pupazzi e marionette Aurélie Leoputre o Sayaka Kasuya
scene Antoine Milian*

produzione Le Shlemil Théâtre

coproduttore Teatro di Charenton Saint-Maurice

*e con il sostegno di Spedidam, La Palène (Rouillac), La Vence Scène (Saint-Egrève),
Le Chapieteau MeliMelo (Versailles), Comune di Celle-es-Bordes*

Pomeriggio di Capodanno a teatro con lo spettacolo che ha **trionfato al Festival d'Avignone nel 2016** per l'inesauribile tourbillon di situazioni surreali nutrite di umorismo, poesia e fantasia infinita: è **“Au Bonheur des Vivants”** della compagnia francese **Les Âmes Nocturnes** in scena al **Teatro Comunale di Casalmaggiore lunedì 1 gennaio alle ore 18**, inserito nel cartellone della Stagione 2017/2018 diretta da Giuseppe Romanetti, realizzata dal Comune di Casalmaggiore con il sostegno della Regione Lombardia nell'ambito di Circuiti Teatrali Lombardi, con il contributo di La Briantina S.p.A.

Ispirato ai fumetti di Gaston Lagaffe, ai dipinti di Magritte, alla Famiglia Addams, a Murnau e ancora a Fritz Lang, **“Au Bonheur des Vivants”** - prodotto da Le Shlemil Théâtre in coproduzione con il Teatro di Charenton Saint-Maurice e con il sostegno di Spedidam, La Palène (Rouillac), La Vence Scène (Saint-Egrève), Le Chapieteau MeliMelo (Versailles), Comune di Celle-es-Bordes - è **uno spettacolo per tutti, una favola per grandi e piccini**, che racconta la magia del vivere narrata da una sorta di Auguste e Pierrot, **Cécile Roussat e Julien Lubek**, ex allievi di Marcel Marceau, compagni di sventura e poesia, atterrati da non si sa dove per rendere visita a questo effimero mondo dei viventi. Si cercano, si trovano, si prendono gioco l'uno dell'altro con ferocia e tenerezza. La notte, col suo mistero e la sua intimità, è sempre presente nel loro gioco che, con grazia, scherza con i linguaggi del teatro dell'illusionismo, specchio di quell'ingenuità sulla quale si fonda l'atto

stesso del fare teatro. Ci conducono e ci rivelano tutti gli ostacoli da aggirare per raggiungere “le gioie della vita” fino al momento finale, di una grazia assoluta, che rappresenta l’essenza del vivere.

Hanno deciso di chiamarsi Les Âmes Nocturnes perché raggiungono l’animo del pubblico toccando un punto universale: il silenzio della notte. Quel punto di confine tra il confortevole abbandono nell'intimità, la paura dell'incognito e i fantasmi che da esso nascono. Scrivono e mettono in scena immagini familiari ma sempre fuori centro, dolci ma impertinenti, accessibili ma pregne di molteplici gradi di lettura.

Nessuna legge fisica resiste al turbine di follia che percorre la scena, della quale i primi a stupirsi sono i due complici: allegoria della loro futilità e della loro assurdità, gli oggetti del quotidiano si ribellano. Piume, fogli di carta, fumo, sembrano uscire da una Vanità del XVII secolo e riportano continuamente i personaggi alla loro lotta contro l'irragionevolezza delle loro vite, proiettandoli in una animatissima quiete dei sensi. Ben presto, lo stesso corpo non è più un rifugio, le mani cadono, così come i piedi e le teste, i corpi si scompongono e si ricompongono in modo tanto naturale quanto imprevedibile.

Lo spazio obbedisce allo stesso sconvolgimento delle regole: i contenitori sembrano più piccoli dei loro contenuti, com'è per lo scatolone di cartone, porta d'ingresso dello spettacolo, attraverso la quale le due anime entrano in scena. Ma anche per un ufficio nel quale i cassetti prendono vita, o per una staccionata, la cui scala immaginaria, nel paradosso della situazione si propone come punto di passaggio verso un "altrove". Finalmente è lo spazio stesso che viene a mancare nell'ultima scena, nella quale i due protagonisti cercano di cambiare la lampadina difettosa a un lampadario e si ritrovano sospesi nel vuoto, in una camminata senza gravità, tenendosi semplicemente con una mano alla lampada...Momento di grazia assoluta, nel quale rimane solo una camminata in tondo, esasperata e inebriante.

I prezzi dei **biglietti** sono 18,00 Euro (platea e palchi), 15,00 Euro (ridotto), 11,00 Euro (loggione). I biglietti si acquistano in prevendita presso il Centro Servizi al Cittadino (Piazza Garibaldi, tel. 0375 284496), dal lunedì al sabato dalle ore 8.30-12.30 e presso il botteghino del Teatro tutti i giorni di spettacolo a partire da un'ora prima l'inizio previsto.

Durata spettacolo: 70 minuti senza intervallo

Link trailer <https://youtu.be/Aoe-C0wzyv4>

Teatro Comunale di Casalmaggiore

Via Cairoli 57 – Casalmaggiore Tel. 0375 200434

teatro@comune.casalmaggiore.cr.it

www.teatrocasalmaggiore.it

Informazioni e prenotazioni Tel. 0375 284496

csc@comune.casalmaggiore.cr.it

Fax 0375 200251

Ufficio Stampa

Raffaella Ilari, mob. (+ 39) 333. 4301603

e-mail raffaella.ilari@gmail.com